



COMUNICATO STAMPA USB SU CARBOSULCIS

Cagliari, 08/10/2013

La USB, unità sindacale di base, a nome della stragrande maggioranza dei dipendenti della società Carbosulcis, realizza la mancanza di una chiara strategia ufficiale da parte della giunta regionale riguardo la vertenza Carbosulcis. La procedura d'indagine (che a breve evolverà in procedura d'infrazione a danno della nostra azienda) da parte della commissione europea sta per giungere al termine e tra i lavoratori la preoccupazione è crescente. E' noto che solo la presentazione di un progetto che segua rigorosamente le procedure europee per una dismissione "controllata" sia l'unica strada percorribile in questa situazione: ci si chiede quali passi ha intenzione d'intraprendere la Regione in qualità di azionista unica della Carbosulcis S.p.a. Sono allarmanti le dichiarazioni di questi giorni provenienti dalle segreterie provinciali dei sindacati confederali, che parlano di non condividere e sottoscrivere un eventuale piano di chiusura della miniera. Rinunciando alla dismissione, così come invece è già avvenuto in numerose realtà carbonifere europee, si rifiuterebbero i fondi stessi messi a disposizione della comunità. Risorse che servirebbero ad attutire le conseguenze di una "messa in mora" della società e salvaguardare in qualche modo gli oltre 400 posti di lavoro. L'impressione che aleggia da tempo tra i dipendenti della Carbosulcis è che per assecondare l'interesse di poche persone (che forse mirano ad una buona uscita a spese della regione o ad altri meri interessi elettorali) si giochi sulla pelle del resto dei lavoratori. La mancanza di un adeguato piano che prevede la chiusura della miniera da presentare nell'immediato a Bruxelles significherebbe spegnere le speranze di poter avviare le bonifiche del territorio e promuovere iniziative che riguardano la valorizzazione dell'ambiente. Ogni altro tipo di progetto non finalizzato alla progressiva dismissione, e con essa il graduale accompagnamento dei lavoratori che hanno maturato i requisiti di fine rapporto, potrebbe risultare cassato dalla commissione europea con conseguenti danni irreversibili per i lavoratori e l'intero territorio.

USB SULCIS